

### Nella giungla con Arundhati Roy

◆ Ho letto il reportage di Arundhati Roy pubblicato il 18 giugno. L'articolo però non mi ha convinta del tutto. Così ho chiesto un parere a Srikant Mishra, un amico antropologo indiano. Vi mando la sua email tradotta in italiano.

*Anna Maspero*

L'articolo di Arundhati Roy è scritto bene, l'ho letto, riletto e conservato. Questo argomento mi sta profondamente a cuore. Ho trascorso trent'anni tra i tribali e ho una casa di fango tra i parajas, non lontano da dove lei è stata. Amo i tribali, conosco la loro realtà e da loro ho appreso i valori della vita. Il testo di Arundhati è buono e, fino a un certo punto, anche vero, rispetto ai problemi affrontati dai tribali dopo l'indipendenza: il complesso di superiorità intellettuale dei burocrati indù e il disinteresse della macchina governativa. Lei ha però cercato di romanticizzare i maoisti senza scavare fino in fondo. L'agonia dei tribali e la loro miseria sono sfruttate dai leader maoisti indù, spingendoli a prendere le armi e a uccidere. Sono messi

al muro, schiacciati tra gli interessi delle industrie che vogliono trasferirli dalle loro terre ancestrali e quelli dei quadri maoisti armati fino ai denti. Ragazzini, maschi e femmine, sono costretti a prendere le armi e a perdere la loro preziosa fanciullezza. Come può Arundhati giustificare tutto questo? Non difendo la macchina governativa, ma voglio chiarire quanto sia pericoloso dipingere i maoisti con toni romantici. Lei li descrive come gandhiani con i fucili, ma non credo che Gandhi ne sia contento nel mondo dei morti, avendo sempre lottato contro ogni genere di violenza. Arundhati ha visitato per una sola volta un'area tribale, ma ne ha tratto conclusioni definitive e le ha diffuse come il verbo di un messia che, grazie alla sua fama, ha accesso al mondo occidentale. È diventata una pedina nel gioco di scacchi della propaganda comunista senza davvero rendersi conto di quanto male e quanto dolore alla fine dovranno subire i tribali.

*Srikant Mishra*

◆ Ho deciso: mandiamo a quel paese un comunque inutile ripasso pre-terza prova e rileggiamoci il bellissimo reportage di

Arundhati Roy. Peccato non sia capitato un tema sull'India!  
*Isacco Cividini*

◆ Il reportage di Roy sul viaggio nella giungla per incontrare i maoisti vale, da solo, l'abbonamento di tutto un anno.

*Nadia Casadei e Walter Sassi*